

# Eros: amore e tecnologia

## Ramazzotti canta a Palermo

**PALERMO.** (mev) E arrivò il giorno di Eros, Ramazzotti per intenderci. Amore grondante dai testi, amore raccontato in musica comunque Eros perché come canta lui «più bella cosa non c'è» e se, per malaugurato caso dovesse andare male, poi «sono cose della vita». Due canzoni che stasera faranno parte della ricchissima scaletta che il romano residente a Milano proporrà ai quindicimila attesi al Velodromo Borsellino. Un bel po' di spettatori in meno rispetto a due anni fa, ma allora arrivarono da tutta la Sicilia perché era l'unica tappa, martedì invece Ramazzotti (appuntamento anche questo organizzato da Rapisarda Management) planerà allo stadio di Siracusa, per entrambi gli show, da sottolineare, biglietti disponibili ai botteghini degli impianti.

A far compagnia sul palcoscenico ad uno dei cantanti italiani più famosi all'estero, soprattutto l'estero di stampo ispanico, ci sarà una band ricca e di talento: come coriste con l'arduo compito di sostituire anche Anastacia e Tina Turner, Ramazzotti ha chiamato Bridget Mohammed e Lidia Schillaci, alle tastiere ci saranno Luca Scarpa e Pippo Lamberti, alle chitarre Paul Warren e Giorgio Secco, al basso Reggie Hamilton e alla batteria Curt Bisquera. Ancora, la musica di Eros avrà uno scenario suggestivo ricreato da grandi schermi a diodi luminosi che riverseranno sul pubblico una cascata di effetti virtuali e tridimensionali. Un'altissima tecnologia concessa a Ramazzotti in esclusiva fino alla fi-

ne del tour *Calma apparente*.

Poco più che quarantenne, Eros Ramazzotti frequenta le parti alte delle classifiche dal 1985, quando era un giovane di periferia alla ricerca di una *Terra promessa*: «Crescere in periferia - dice - mi è servito, mi ha dato stimoli, mi ha fatto maturare prima. Sono andato via da casa a 17 anni, non sono stato il classico ragazzo di oggi attaccato alla gonnella della mamma. Il successo forse non mi ha cambiato anche per questo, mi piace vivere in mezzo alla gente e per non perdere il contatto con la realtà ho scelto di vivere a Milano».

Juventino nel midollo, non è facile oggi parlare con lui della sua squadra, però qualche mese fa ha raccontato: «Moggiopoli per me è stato un brutto colpo, ma l'attaccamento alla squadra del cuore si vede proprio nei momenti di difficoltà. Moggi l'ho conosciuto, tre o quattro anni fa in una trasmissione in cui erano ospiti i giocatori della Juve, pretendeva di dirmi cosa dovessi e cosa non dovessi fare. Da quel giorno ho cancellato il suo numero e non ho più risposto alle sue chiamate».

Stasera il suo viaggio musicale prenderà il via sulle note de *L'equilibrista* e troverà la metà, prima dei bis, sugli accorati urli di *Più bella cosa*. Si inizia alle 21.15.

**MARIA ELENA VITTORIETTI**